

**Nozioni di grammatica
descrittiva della
lingua Italiana**

Fonetica e fonologia



WYDAWNICTWO
UNIWERSYTETU
ŁÓDZKIEGO

Mirosława Magajewska
Artur Gałkowski
Ilario Cola

**Nozioni di grammatica
descrittiva della
lingua Italiana**

Fonetica e fonologia

Mirosława Magajewska – Università di Łódź
Istituto di Lingua Polacca per Stranieri presso l'Università di Łódź
90-231 Łódź, ul. Matejki 21/23

Artur Galkowski – Università di Łódź, Facoltà di Filologia
Istituto di Romanistica, Dipartimento di Italianistica, 90-236 Łódź, ul. Pomorska 171/173

Ilario Cola – Università di Łódź, Facoltà di Filologia, Istituto di Romanistica
Dipartimento di Traduttologia delle Lingue Romanze, 90-236 Łódź, ul. Pomorska 171/173

RECENSIONE

Carla Bagna

REDATTORE RESPONSABILE

Witold Szczęsny

REDAZIONE SCIENTIFICA

Artur Galkowski

EDITING E IMPAGINAZIONE

Munda – Maciej Torz

CORREZIONE TECNICA

Leonora Gralka

AUTORE DEI DISEGNI

Ilario Cola

COPERTINA

Agencja Reklamowa efektoro.pl

La fotografia della copertina: © Depositphotos.com/undrey

© Copyright by Authors, Łódź 2020

© Copyright for this edition by Uniwersytet Łódzki, Łódź 2020

Pubblicato dalla Casa Editrice dell'Università di Łódź

Prima edizione: W.08352.17.0.S

Manuale – Cartelle editoriali 10,5; fogli di stampa 13,125
Chiavi degli esercizi – Cartelle editoriali 1,5; fogli di stampa 2,5

(ISBN – opera completa)

ISBN 978-83-8220-337-0

e-ISBN 978-83-8220-338-7

(ISBN – manuale)

ISBN 978-83-8142-879-8

e-ISBN 978-83-8142-880-4

(ISBN – chiavi degli esercizi)

ISBN 978-83-8220-329-5

e-ISBN 978-83-8220-330-1

Casa Editrice dell'Università di Łódź

90-131 Łódź, ul. Lindleya 8

www.wydawnictwo.uni.lodz.pl

e-mail: ksiegarnia@uni.lodz.pl

tel. 48 42 665 58 63

INDICE

Prefazione	9
I. Cenni di fonetica e fonologia	13
1.1. Che cos'è la fonetica?	13
1.2. Che cos'è la fonologia?	14
II. Fonetica articolatoria e trascrizione fonetica	17
2.1. Fonetica articolatoria	17
2.2. Grafemi e fonemi	17
2.3. Sistemi di scrittura	18
2.4. Alfabeto italiano	18
2.5. Sillaba	21
2.6. Struttura della sillaba	21
2.7. Divisione in sillabe	22
2.8. Alfabeto dell'Associazione Fonetica Internazionale (API / IPA)	24
2.9. Trascrizione fonetica	25
III. Apparato fonatorio	27
3.1. Apparato respiratorio	27
3.2. Apparato fonatorio (o articolatorio)	28
IV. Sistema vocalico dell'italiano	31
4.1. Vocali	31
4.2. Classificazione dei foni vocalici dell'italiano standard	33
4.3. Timbro chiuso e aperto delle vocali <i>e, o</i>	35
4.4. Semivocali, dittonghi, iato	40
4.4.1. Semivocali (o semiconsonanti)	40
4.4.2. Dittonghi	40
4.4.3. Iato	42
V. Sistema consonantico dell'italiano	43
5.1. Classificazione dei foni consonantici dell'italiano	44
5.2. Modi di articolazione	45
5.2.1. Occlusivi	46
5.2.2. Semiocclusivi o affricati	47
5.2.3. Costrittivi o fricativi	48
5.2.4. Nasali	50
5.2.5. Lateralali	51
5.2.6. Vibranti	52
5.2.7. Approssimanti	53

5.3. Durata fonemática	54
5.3.1 Durata fonetica. Consonanti geminate	55
5.3.2. Geminazione all'interno della parola	56
VI. Fonetica sintattica	59
6.1. Coarticolazione	59
6.2. Fenomeni fonosintattici nell'ambito del consonantismo	61
6.2.1. Raddoppiamento (rafforzamento) fonosintattico	61
6.3. Fenomeni fonosintattici nell'ambito del vocalismo	63
6.3.1. Elisione	63
6.3.2. Troncamento (o apocope)	66
6.3.3. Enclitici e proclitici	68
VII. Fonologia	71
7.1. Rapporto tra fonologia e fonetica	71
7.2. Fonema e allofono	73
7.3. Classificazione delle opposizioni fonologiche	77
7.3.1. Opposizioni fonologiche	78
7.4. Regole fonologiche	80
7.4.1. Tipi di regole fonologiche	81
VIII. Tratti prosodici (o soprasegmentali)	85
8.1. Sillaba (vedi cap. 2.5-2.7)	86
8.2. Lunghezza (durata) consonantica (vedi cap. 5.3.1 e 5.3.2) ...	86
8.3. Accento	86
8.3.1. Accento fonico e grafico	87
8.3.2. Osservazioni aggiuntive sull'uso degli accenti grafici e della fonìa delle vocali accentate o non accentate grafi- camente	94
8.3.3. Funzione distintiva dell'accento in italiano	96
8.3.4. Accento mobile	98
8.3.5. Accento principale e accenti secondari – il gruppo ac- centuale	98
8.3.6. Accenti e tipi di parole	99
8.3.7. Il gruppo accentuale	100
8.4. Ritmo	101
8.5. Pausa	103
8.6. Intonazione	104
Appendice: La pronuncia espressiva. Note di un insegnante madrelingua ..	107
Esercizi di pronuncia e trascrizione fonetica	121
Alfabeto italiano.	123
Sillaba	124
Comprensione delle parole nella trascrizione fonetica	126

Sistema vocalico.....	129
Timbro chiuso e aperto delle vocali <i>e, o</i>	131
Dittongo, trittongo, iato.....	138
Sistema consonantico.....	139
Esercizi per migliorare la pronuncia in italiano.....	142
Geminazione	148
Geminazione – trascrizione fonetica.....	153
Trascrizione fonetica delle parole.....	155
Rafforzamento fonosintattico	156
Trascrizione fonetica delle frasi e del testo.....	157
Elisione e apocope	159
Allofoni	161
Tratti prosodici – accento	161
Omografi	164
Parole con diversa sede della parola accentata	167
Parole bisdrucchiole	168
Clitici	173
Gruppo accentuale	174
Lettura a tempo	174
Lettura espressiva	178
Esercizio sugli incisi e sulle citazioni	188
Esercizi sulla punteggiatura	188
Lettura dei testi vari	190
Fiabe	200
Lettura a più voci.....	203
Bibliografia	209
Sitografia	210

PREFAZIONE

Il fenomeno del linguaggio umano è complesso e inesauribile e molti sono gli studi ad esso riferiti, studi che inglobano e accomunano discipline diverse. Nell'ambito dello studio dei suoni la moderna scienza linguistica distingue la materia di ricerca fra fonetica e fonologia. La fonetica studia i suoni del linguaggio nella loro realizzazione concreta, indipendentemente dalla loro funzione linguistica, la fonologia, invece, si occupa dei suoni che vengono sistematicamente usati nelle lingue naturali per comunicare significati. La prospettiva scientifica della fonologia è quindi più astratta di quella della fonetica, in quanto i suoni linguistici vengono analizzati soprattutto nel loro aspetto funzionale nel contesto della trasmissione di messaggi e non nelle loro caratteristiche fisiche.

Questo volume costituisce un'introduzione alle questioni fondamentali della fonetica e fonologia e include una descrizione funzionale dell'Alfabeto fonetico internazionale (API). Nella trattazione si dedica particolare attenzione alla lingua italiana standard (la lingua neutra), alle sue caratteristiche fonetiche e anche alla sua struttura fonologica. Il materiale raccolto è articolato in quattro parti: la prima – dedicata alla fonetica articolatoria (capitoli II–V), e le altre tre – dedicate alla fonetica sintattica (capitolo VI), alle nozioni basilari di fonologia (capitolo VII) e alla fonetica suprasegmentale (capitolo VIII).

I primi quattro capitoli includono informazioni di ordine generale sulla produzione dei suoni linguistici in quanto fenomeni acustici prodotti dall'apparato fonatorio di un parlante, una descrizione di quelli dell'italiano neutro e la presentazione di un sistema di trascrizione dei foni linguistici (alfabeto fonetico). Nel capitolo dedicato alla fonetica sintattica sono stati descritti i fenomeni fonetico-fonologici che si verificano nella lingua parlata al confine della parola. In questo ambito possiamo osservare le possibili modificazioni che intervengono a livello morfologico nella pronuncia dei segmenti iniziali o finali di parole o morfemi. Nella lingua parlata, dato il carattere continuo della catena fonica, le singole parole non si pronunciano distinte e separate le une dalle altre, ma l'una dopo l'altra. I principali fenomeni fonosintattici nell'ambito del consonantismo sono alcuni fenomeni di assimilazione e raddoppiamento e nell'ambito del vocalismo: l'elisione, l'apocope, elementi enclitici e proclitici. I capitoli dedicati alla fonologia (introduzione e capitolo VII) descrivono i fonemi in quanto unità distintive minime, i tratti pertinenti, che oppongono fra loro i differenti fonemi della stessa lingua, le regole che presiedono alla concatenazione dei fonemi della catena parlata. Il capitolo dedicato alla prosodia propone la descrizione dei tratti suprasegmentali, cioè quegli elementi fonici che

accompagnano la realizzazione di due o più fonemi, e che insieme hanno una funzione distintiva: l'accento, il tono, l'intonazione, la pausa, il ritmo.

La parte teorica viene accompagnata da un'appendice che consiste di osservazioni di un *native* sulla questione della pronuncia espressiva con particolare rilievo della tipologia di elementi prosodici adoperati dai parlanti in varie situazioni comunicative.

Nella parte pratica si propongono oltre 100 esercizi che permettono di verificare e approfondire il sapere degli apprendenti su vari problemi della fonetica e fonologia della lingua italiana. Alcune categorie di esempi lessicali che servono per illustrare ed esercitare un dato elemento segmentale o soprasegmentale della pronuncia italiana sono provviste di traduzioni in polacco che faciliteranno la concentrazione degli apprendenti sullo scopo principale del problema fonetico da risolvere. Nel ventaglio degli esercizi che esigono un lavoro individuale dello studente o con l'assistenza dell'insegnante si presentano anche una serie di testi caratterizzati da una varietà stilistica e genologica, i quali servono per la lettura ad alta voce e/o la trascrizione fonetica. Gli esercizi di lettura e trascrizione si possono effettuare anche fuori dal contesto didattico in classe.

Le risposte della maggioranza degli esercizi della parte pratica si possono trovare in un libretto aggiuntivo e pubblicato come supplemento a questo volume.

Il manuale è dedicato agli studenti che frequentano gli studi di lingue e letterature moderne e, in particolare, l'italianistica, ma può essere utile a tutti coloro che vogliono avvicinarsi alle nozioni basilari della fonetica e fonologia e ai primi elementi della trascrizione fonetica. È stato pensato per venire incontro alle esigenze di studenti che per la prima volta hanno un contatto con le discipline linguistiche, e necessitano di un primo strumento introduttivo alla fonetica. Le nozioni fonetiche e fonologiche costituiscono la base necessaria allo studio della glottologia, delle lingue straniere, delle varie filologie. Speriamo che il contenuto di questo volume serva a tutti gli studenti e che permetta a loro non solo di ampliare la conoscenza dell'argomento ma anche di mettere in atto ciò che avevano imparato durante il corso di fonetica e fonologia.

ABBREVIAZIONI USATE NEL MANUALE

ad es.	=	ad esempio
agg.	=	aggettivo
avv.	=	avverbio
C	=	consonante
cap.	=	capitolo
cogn.	=	cognome
cong.	=	congiunzione
coniunt.	=	modo congiuntivo

ecc.	=	eccetera
e/o	=	coniunzioni: e, o = oppure
es.	=	esempio
f.	=	femminile
facolt.	=	facoltativo
imperat.	=	imperativo
imperf.	=	imperfetto
indic.	=	indicativo
ingl.	=	inglese
inv.	=	invariabile
lat.	=	latino
m.	=	maschile
n.	=	numero
nom.	=	nome
obb.	=	obbligatorio
part.	=	participio
pass.	=	tempo passato
per es.	=	per esempio
pers.	=	persona
person.	=	personale
pl.	=	plurale
pres.	=	presente
pron.	=	pronome
propr.	=	proprio
pross.	=	prossimo
rem.	=	remoto
sing.	=	singolare
sost.	=	sostantivo
T.	=	nella trascrizione fonetica indica la pronuncia toscana
V	=	vocale
verb.	=	verbo
vs	=	lat. <i>versus</i> (contro)

Nel nostro volume vengono a volte utilizzati negli esempi anche nomi propri e nomi di persona (Roma, Tony, Cuornè, ecc.).

TRASCRIZIONE FONETICA

Nella trascrizione fonetica, che proponiamo, il segno [:] indica la durata maggiore della sillaba che lo precede (cioè quella accentata) rispetto alle restanti sillabe: [fo'ng←:tika].

Il segno ['] indica invece che l'accento cade sulla sillaba che lo segue: [fo'→ng:tika].

I. CENNI DI FONETICA E FONOLOGIA¹

1.1. Che cos'è la fonetica?

La FONETICA è il ramo della linguistica che studia gli aspetti fisici inerenti alla produzione dei *foni* (*suoni*) usati nelle lingue naturali. Essa analizza e classifica i suoni del linguaggio nel loro aspetto fisico e fisiologico, senza tener conto della loro capacità di essere impiegati per distinguere parole di diverso significato.

Nonostante la vasta quantità di suoni presenti nelle lingue del mondo, non tutti i suoni possibili per l'apparato vocale sono suoni potenzialmente presenti in un sistema linguistico. Compito della fonetica è dunque quello di individuare l'insieme dei suoni utilizzati a fini linguistici nell'ambito delle lingue o di alcune loro varietà (varietà regionali, dialettali, registri ecc.) e, in seguito, di descrivere il modo in cui essi sono prodotti, trasmessi e percepiti dai parlanti.

Se per esempio chiediamo a un parlante nativo dell'italiano qual è la composizione sonora di una parola come *libro*, molto probabilmente dirà che questa parola contiene cinque suoni, tre consonantici e due vocalici e cioè [l], [i], [b], [r], [o]. Da un punto di vista fisico, invece, la parola *libro* non ha cinque suoni, per la ragione che non si tratta di suoni discreti, ma di un *continuum*: dal suono [l] si passa gradualmente al suono [i]; da questo a [b] e così via: ciò che è discreto nella nostra mente non lo è né nell'articolazione (la lingua e la bocca si muovono gradualmente da una posizione ad altra), né nel segnale acustico, né nella percezione. La tipica impressione di un flusso continuo di suoni è particolarmente chiara quando si ascolta una lingua a noi sconosciuta, cioè di cui i suoni non siano presenti nella nostra competenza o, in altri termini, non siano mentalmente reali².

¹ Maggiormente basato su: Beccaria (diretto da) 1996, 309–312; Dardano 1996, 270–271; Dubois et al. 1979, 122; Nespor 1993, 19–20; Prada 2010, 10–12. In diverse sezioni di tutto il libro sono stati consultati anche Francovich Onesti 1974; De Dominicis 1997; Costamagna 1996; Maturi 2006; Todarello 2010; Della Porta 2008; Dal Piai 1994; Romito 2003; Tagliavini e Mioni 1974 nonché varie grammatiche della lingua italiana, per es. Serianni 2002; Dardano e Trifone 1997; Battaglia e Pernicone 1951; Fogarasi 1982; Regula e Jernej 1965; Rohlf s 1966.

² In modo particolare: Nespor 1993, 20 e segg.

La fonetica si divide tradizionalmente in tre branche:

- ⇒ **FONETICA ARTICOLATORIA** – che studia il modo in cui i suoni linguistici sono prodotti. Si occupa dell'apparato fonatorio e fornisce criteri utilizzabili per la classificazione dei fonemi.
- ⇒ **FONETICA ACUSTICA** – che studia delle caratteristiche fisiche dei suoni linguistici. Analizza le caratteristiche acustiche delle onde sonore prodotte durante l'articolazione dei suoni linguistici con strumenti da laboratorio.
- ⇒ **FONETICA PERCETTIVA** (o **UDITIVA**) – che studia il modo in cui i suoni linguistici sono percepiti e distinti tra di loro da parte dell'ascoltatore. Si occupa dell'anatomia e della fisiologia degli organi uditivi.

Questi tre punti di vista – articolatorio, acustico e percettivo – costituiscono tre prospettive distinte attraverso cui un suono può essere studiato nel suo aspetto fisico. Concentrandosi sull'aspetto fisico del suono, la fonetica si distingue perciò dalla fonologia.

1.2. Che cos'è la fonologia?

- ⇒ **La FONOLOGIA** (o **FONEMATICA**) è il ramo della linguistica che si occupa dei suoni che vengono sistematicamente usati nelle lingue naturali per comunicare significati (la funzione del suono). Essa studia i suoni del linguaggio in quanto elementi del sistema linguistico (*fonemi*).

Detto altrimenti, la fonologia studia la competenza fonologica che un parlante ha della propria lingua materna, cioè di quel sistema che viene sviluppato nei primi anni della vita di un essere umano e in cui viene stabilita una differenza tra suoni che distinguono significati e suoni che non li distinguono. La fonologia s'interessa quindi dei *suoni distintivi* di una lingua, di quei suoni cioè al cui cambiamento corrisponde un cambiamento di significato (come per esempio nella serie *detto, metto, petto, retto, tetto*). Tali unità distintive sono costituite appunto da *fonemi* (suoni linguistici di base che servono per costruire parole di significato diverso). La fonologia cerca quindi di scoprire:

- ⇒ quali sono i fonemi di una lingua,
- ⇒ come si combinano i suoni di una lingua,
- ⇒ come i suoni si modificano in combinazioni.

Se esaminiamo ora la consonante iniziale della parola *detto* osserviamo che le parole *metto, petto, retto* e *tetto* si distinguono tra loro e rispetto alla parola *detto* solo per la diversa consonante iniziale. Possiamo quindi dire che /m/, /p/, /r/,

/t/ e /d/ sono le *unità fonologiche minime* dell'italiano, ciascuna dotata di valore distintivo e oppositivo a tutte le altre.

Si chiama *tratto distintivo*³ un tratto fonetico che distingue due fonemi che sono termini di un'opposizione (per esempio nelle parole *metto* e *petto*). In questo caso il tratto distintivo è [sonoro/sordo] perché basta da solo a distinguere i significati di due parole. Questa coppia di parole si chiama *coppia minima*, cioè una coppia di parole che hanno un significato differente e il cui significante differisce soltanto per un fonema, come in italiano le parole *dare* e *fare*.

Le coppie minime hanno:

⇒ rendimento funzionale alto – possiamo formare molte coppie minime, per es., p – b:

bacato (bacare) – pacato (pacare)	banca – panca	barare (da baro) – parare
baia – paia (pl. da paio)	banda – panda	bacione (da bacio) – pacione (da pace)

⇒ rendimento funzionale basso – possiamo formare poche coppie minime, per es. [ts] e [dz] oppure [j] e [i]:

[ts] vs [dz]	razza ['rats:tʃa] 'con il significato di specie'	razza ['radz:dʒa] 'nome comune del pesce del genere Manta; raggio di una ruota'
[j] vs [i]	alleviamo [alle'vja:mo] allevare	alleviamo [allevi'a:mo] alleviare

I tratti distintivi sono unità inferiori al fonema: possono essere individuati tramite un'analisi del fonema per *commutazione* (i fonemi si identificano mediante la prova di commutazione⁴). Allo scambio di fonemi può corrispondere l'annullamento del significato (per esempio *adno*^{*5} è un seguito di suoni che in italiano non significa niente) oppure un mutamento di significato, per esempio nella serie: *detto*, *metto*, *petto*, *retto* e *tetto*. I fonemi possono comparire nella catena parlata solo se si combinano simultaneamente ad altri. Tutti i tratti distintivi utilizzati dalla lingua non intervengono necessariamente

³ **Tratti** – proprietà articolatorie in cui possono essere scomposti i segmenti. I tratti specificano i movimenti articolatori necessari per produrre un determinato segmento.

⁴ **Prova di commutazione** – in fonologia, sostituzione di un segmento ad un altro, impiegata come strumento per la dimostrazione delle opposizioni fonematiche e la conseguente identificazione delle unità del sistema fonologico (Beccaria 1996, 152).

⁵ In questo caso l'asterisco indica una forma inesistente.

nella definizione di ogni fonema e possono assumere solo una funzione di *tratto pertinente*. Il tratto pertinente è la caratteristica fonica, la cui presenza o assenza nella realizzazione di un fonema provoca un mutamento di significato e permette di distinguere un'unità di significato da un'altra. L'ottica della fonologia è dunque più astratta di quella della fonetica, in quanto i suoni linguistici vengono analizzati soprattutto nel loro aspetto funzionale e non nelle loro caratteristiche fisiche.

II. FONETICA ARTICOLATORIA E TRASCRIZIONE FONETICA

2.1. Fonetica articolatoria

In questo manuale adotteremo il punto di vista della fonetica articolatoria, su cui si basa anche la classificazione dei foni e non approfondiremo nozioni, metodi e tecniche di analisi adoperate dalla fonetica acustica e/o quella percettiva.

La fonetica studia i suoni del linguaggio nella loro realizzazione concreta, indipendentemente dalla loro funzione linguistica. “Una caratteristica specifica della fonetica è la completa esclusione di qualsiasi rapporto col significato linguistico dei complessi fonici esaminati. Così la fonetica può essere definita come la scienza del lato materiale (dei suoni) del linguaggio umano”¹.

La *fonetica articolatoria* studia i movimenti degli organi fonatori al momento dell'emissione del messaggio mediante le vibrazioni dell'aria e il modo in cui esso colpisce l'orecchio del ricevente. I foni sono quindi fenomeni acustici prodotti dall'apparato fonatorio di un parlante, trasmessi per mezzo di onde sonore attraverso l'aria e infine ricevuti dall'apparato uditivo di un ascoltatore e da questo trasmessi al cervello. “L'apparato fonatorio umano è in grado di produrre una grande quantità di suoni diversi, ma solo alcuni di essi sono funzionali alla comunicazione verbale: si tratta dei *suoni linguistici*. Altri suoni possono essere usati all'interno di una relazione comunicativa ma non avere caratteristiche linguistiche (si pensi al significato di un grido di dolore). In alcuni casi i suoni prodotti dall'apparato fonatorio mescolano caratteristiche funzionali alla comunicazione verbale e altre che hanno importanza più genericamente comunicativa o pragmatica” (Prada 2010, 8).

2.2. Grafemi e fonemi

I fonemi vengono rappresentati nella scrittura per mezzo di segni grafici o *grafemi*. In teoria ci dovrebbe essere una corrispondenza perfetta cioè *biunivoca* (lineare, invariata) tra segni del sistema ortografico e suoni del sistema fonologico (tra *grafemi* e *fonemi*) nel senso che ogni segno dovrebbe rappresentare costantemente un solo suono, e ogni suono dovrebbe essere costantemente rappresentato da un

¹ Citazione tratta da Dubois et al. 1979, 122 (sulla base di Troubetzkoy 1939).

solo segno. In italiano, come in altre lingue, non esiste un'assoluta corrispondenza tra suoni e segni. Nell'uso scientifico, per ovviare a questo inconveniente, si è soliti trascrivere le pronunce servendosi di alfabeti fonetici appositamente concepiti per realizzare un rapporto di corrispondenza biunivoca tra segni grafici e foni. Il più diffuso di tali sistemi è quello fissato dall'Alfabeto fonetico internazionale (API).

2.3. Sistemi di scrittura

L'*alfabeto* è l'insieme dei segni grafici con i quali s'indicano i fonemi di una determinata lingua. I sistemi alfabetici costituiscono un tentativo di rendere graficamente i foni delle varie lingue. La scrittura è la rappresentazione grafica del linguaggio (e del pensiero) dell'uomo; essa, come tale, è un mezzo di comunicazione. La *scrittura alfabetica* deve essere distinta da quella *pittorica* (o *ideografica*), in cui ciascun segno (*pittogramma* o *ideogramma*) è simbolo di una cosa, di un'azione, di un'idea. I *pittogrammi* raffigurano il significato, senza alcun legame con il suono delle parole. Questo sistema trasmette solo immagini e poiché ad ogni oggetto corrisponde un'immagine, la sua complessità diventa evidente. Gli *ideogrammi*, invece, non rappresentavano soltanto l'immagine, ma ne suggerivano l'idea, riuscendo così ad illustrare anche dei concetti astratti: ad esempio un piede indicava l'azione di camminare, lo stare in piedi, il trasportare. "Il mondo antico ha conosciuto diversi sistemi di scrittura: molto in generale si può parlare di un'evoluzione dalla primitiva fase pittografica, attraverso sistemi misti, nei quali accanto agli ideogrammi si trovano segni con valore fonetico, come nella scrittura geroglifica degli antichi Egizi, fino a *sistemi sillabici*, dove ciascun segno rappresenta non un solo suono ma un'intera sillaba cuneiforme degli Assiro-babilonesi. Dal sistema sillabico si è quindi passati a un sistema alfabetico puro" (Dardano e Trifone 1997, 607).

2.4. Alfabeto italiano

Le lettere dell'alfabeto italiano sono ventuno più sette digrammi e due trigrammi e possono scriversi con caratteri maiuscoli o minuscoli. Con questi grafemi si ottengono infinite combinazioni, tutte le parole di una lingua, anche quelle nuove e arcaiche, neoformazioni e arcaismi, tranne alcuni prestiti e citazioni che devono rispettare l'ortografia della lingua d'origine, se non sono stati ancora adattati all'italiano.

Di seguito si vedano le lettere dell'alfabeto italiano, i loro nomi ed esempi illustrativi.

	Lettera	Nome	Esempio
1.	a, A	a	abete, girasole
2.	b, B	bi	bandiera

	Lettera	Nome	Esempio
3.	c, C	ci / ce [tʃ] [k]	cenare, cipresso, bacio cavolo, cosa, incubo, chiesa, che
4.	d, D	di	dito, dono
5.	e, E	e	balena, denaro
6.	f, F	effe	fiamma, fiore
7.	g, G	ge/gi [dʒ] g [g]	gente, giallo, giacca gallo, toga, gufo, ghiotto, ghepardo
8.	h, H	acca	macchia, ghetto, eh!
9.	i, I	i	italiano, formica
10.	l, L	elle	libro, lotta
11.	m, M	emme	mela, mamma
12.	n, N	enne	nome, notte
13.	o, O	o	poco, otto
14.	p, P	pi	penna, paura
15.	q, Q	qu	quadro, quanto
16.	r, R	erre	Roma, rana, teatro
17.	s, S	esse	vestito, cassa
18.	t, T	ti	tavolo, tana
19.	u, U	u	uno, undici
20.	v, V	vu / vi	vento, viso
21.	z, Z	zeta	stazione, zinco

I nomi delle lettere dell'alfabeto italiano sono solitamente di genere femminile: la *a*, la *effe*, la *zeta*, ecc., per analogia con i termini generali «vocale» e «consonante», che sono di genere femminile. Altre cinque lettere vengono usate per rappresentare voci straniere:

j, J	[i l'lunga]	jogurt, jazz, jokey
k, K	[kappa]	kimono, killer
w, W	[doppja vu / vu doppja]	week-end, whisky
x, X	[iks]	taxi, xenofobia, xilofono
y, Y	[i'psilon / ig'greka]	Tony, yacht

L'italiano possiede un'ortografia quasi completamente funzionale. Va osservato tuttavia che in questa scrittura non esiste corrispondenza perfetta fra suoni e segni. Le maggiori incertezze dell'alfabeto italiano riguardano quei grafemi o insiemi di due grafemi, come *e*, *o*, *c*, *g*, *s*, *z*, *sc*, *gl*, che possono rappresentare suoni originariamente estranei al latino.

FONI vs GRAFEMI

a) Combinazione di grafemi per un solo fonema

Digramma (dal greco *di-* ‘due volte’ e *gramma* ‘lettera’) è l’insieme di due grafemi indicante un unico fonema. In italiano esistono sette digrammi (*gl, gn, sc, ch, gh, ci/ce, gi/ge*) e due trigrammi (*gli, sci*).

Digrammi		
		Esempio
22*.	c C (+ e, i)	cella, cena, cinema, civico
23.	ch, CH	chiodo, chemioterapia
24.	gh, GH	ghiro, ghisa
25.	g, G (+ e, i)	gesto, gettone, giro, gioia
26.	gl, GL (+ i)	conigli, fogli
27.	gn, GN	gnomo, gnocco, legno
28.	sc SC (+ e, i)	scelgo, scendere, scimmia, scippo
Trigrammi		
29.	gli, GLI (+ a, e, o)	migliaio, moglie, germoglio
30.	sci, SCI (+ a, o, u)	sciabola, sciolto, sciupare

* Il numero 22 perché alle ventuno lettere, illustrate precedentemente, aggiungiamo i sette digrammi e i due trigrammi che costituiscono l’inventario alfabetico della lingua italiana.

b) Un grafema per due fonemi diversi

In italiano le coppie di fonemi consonantici /s, z/, /ts, dz/ o vocalici /e, ε/ ed /o, ɔ/ hanno ciascuna un solo grafema, rispettivamente, *s, z, e, o*. Nella scrittura abbiamo quindi quattro grafemi indicanti otto fonemi e, rispettivamente, otto fonemi. Nella scrittura le vocali e, o aperte (o larghe) si segnano con l’accento grave: *è, caffè, potrò*, e le vocali e, o chiuse (o strette), invece, con l’accento acuto: *perché, poiché, né*, ecc.

grafema	s		z		e		o	
fonema	/ s /	/ z /	/ ts /	/ dz /	/ ε /	/ e /	/ ɔ /	/ o /
fono	[s]	[z]	[ts]	[dz]	[ε]	[e]	[ɔ]	[o]
esempio	strano	sberla	pizza	azoto	pesca	pesca	botte	botte